

«Apripista per il self-id» La denuncia femminista

Una meta o un perno per ottenere altro?

L'intervento alla manifestazione di sabato a Milano prodl Zan di Marilena Grassadonia, già presidentedi Famiglie Arcobaleno e oggi responsabile nazionale Diritti e libertà per le politiche contro ladiscriminazione di Sinistra Italiana, chiarisce ogni dubbio: «La legge Zan - ha detto dal palco, comeriferisce il blog Feministpost.it - è una legge di prospettiva che guarda al futuro».

Dopo la sua approvazione toccherà alla «legge 40, che lascia indietro le donne single che non possono accedere alla fecondazione assistita. Vogliamo la revisione della legge 164/82 ormai antica suipercorsi di transizione» per ottenere la libertà di autocertificare il genere. Inoltre «vogliamo unastagione dei diritti in cui si parli di Pma» (fecondazione artificiale) e «di Gpa» (utero in affitto), con «il riconoscimento dei figli e delle figlie delle famiglie arcobaleno. Il ddl Zan è solol'inizio». La denuncia del sito femminista, voce di «RadFem-Solo con donne», è severa: «Le parole diMarilena Grassadonia confermano finalmente che il concetto di identità di genere, al centro dellalegge Zan, non è che l'apripista alla riforma della legge 164/82 per approdare al 'self-id', nonostante le ripetute smentite dei firmatari a cominciare dallo stesso Zan». (F.O.)

